

ISTITUTO COMPRENSIVO 3 PONTE-SICILIANO POMIG.

VIA ROMA 77 - 80038 POMIGLIANO D'ARCO (NA)
Ambito NA 19 Cod. Fisc. 930 766 50 634 Cod.Mecc. NAIC8G0007
Tel./ Fax 081 3177300- e-mail: naic8g0007@istruzione.it
PEC naic8g0007@pec.istruzione.it Sito web: www.ictrepontesiciliano.edu.it

Prot. n° 8605/IV DEL 31/10/2025

“ Piano di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”

CODICE INTERNO DI PREVENZIONE/CONTRASTO

AL BULLISMO-CYBERBULLISMO 2526

(LEGGE 70 DEL 17/05/2024)

Approvato dal Collegio dei docenti

con delibera n. 42 del 25/09/2025

Approvato dal Consiglio di Istituto

Con delibera n. 19 del 27/10/2025

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

Composizione del Gruppo operativo

Gruppo GLI, Team digitale, Gruppo per la didattica.

COMMISSIONE TEAM EMERGENZA ANTIBULLISMO:

Dirigente Scolastico : Prof.ssa Filomena Maria Favicchio

Componente Insegnante : D'agostino Annalisa

Componente Insegnante : Cossentino Eduardo

Componente Insegnante: Capasso Arianna

Componente genitore: Baratto Sonia

Docente Referente: Filippo Valeria

PREMESSA

Gli atti di bullismo e cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione di scarsa tolleranza e di non accettazione dell'altro, spesso percepito come "diverso" per i più svariati motivi. Tali atteggiamenti sfociano in forme di violenza che vanno dalla sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone fragili e inermi. La scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psico-fisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone.

In questo contesto vuole inserirsi il Regolamento del nostro istituto per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in linea con la recente normativa: **Legge n. 70 del 17 maggio 2024**. Il provvedimento integra ed innova la Legge n. 71 del 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", estendendo l'applicazione di tali disposizioni e di quelle recentemente aggiunte anche ai fenomeni di bullismo.

Nell'ambito della propria autonomia, l' **IC3 Ponte Siciliano adotta un codice interno** per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e istituisce **un tavolo permanente di monitoraggio** del quale fanno parte la Dirigente Scolastica, i rappresentanti degli insegnanti e delle famiglie, ed esperti di settore.

La scuola è impegnata già da diversi anni attraverso numerose iniziative che hanno contribuito a raggiungere risultati importanti sulla strada della sensibilizzazione all'uso della Rete e alla prevenzione per contrastare il fenomeno del bullismo, questo anche grazie al supporto della Piattaforma Elisa .

DAL BULLISMO AL CYBER-BULLISMO

Il **BULLISMO** (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone, considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione, come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso

messo in atto a scuola. Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate.

Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- Pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- Potere: il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- Rigidità: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- Gruppo: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang"; Paura: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui furto intenzionale;
- verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

IL CYBERBULLISMO, secondo la legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, nell’art. 1, comma 2, è: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

Gli alunni di oggi, “*nativi digitali*”, hanno ottime competenze tecniche ma, talvolta, mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull’uso delle tecnologie digitali e di una adeguata consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo si innesca o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che può agire in anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nella casa e nella vita delle vittime, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, dal momento che i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi.

Gli atti di cyberbullismo possono essere suddivisi in due gruppi:

- **Diretto:** il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea come SMS o MMS, che hanno un effetto immediato sulla vittima poiché diretti esclusivamente alla persona;
- **Indiretto:** il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete, come Social network, blog o forum, per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima, anche dal punto di vista psicologico.

Di seguito i segnali che una potenziale vittima di cyberbullismo può manifestare:

- Appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
- Sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
- Cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
- Mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
- Soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa;
- Inizia ad utilizzare sempre meno PC e telefono (arrivando ad evitarli);
- Perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
- Il suo rendimento scolastico peggiora.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- Flaming: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- Harassment (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- Trickery (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- Impersonation (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi reprensibili.
- Sexting è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediati sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.
- Hate speech "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona

(identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

- Grooming (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete. In questi casi si parla di adescamento o grooming online. In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

- Body Shaming (far vergognare qualcuno del proprio corpo) l'atto di deridere o deridere l'aspetto fisico di una persona.

RACCOMANDAZIONI E PROCEDURE D'INTERVENTO DELLA SCUOLA

L'IC3 PONTE SICILIANO di Pomigliano d'arco dichiara in maniera chiara e ferma l' inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo.

Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto a tutta la comunità scolastica in difficoltà. Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente. La prevenzione risulta essere elemento indispensabile per promuovere e rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere. L'obiettivo è quello di ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema e contrastandone la manifestazione e, ancora, ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico. Secondo gli esperti in materia si possono individuare tre livelli di prevenzione:

PREVENZIONE UNIVERSALE: si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza Silenziosa.

PREVENZIONE SELETTIVA: prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi presentatisi.

PREVENZIONE INDICATA: si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici.

ALLEGATO A

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi schematizzate da eseguire:

1. PRIMA SEGNALEZIONE
2. VALUTAZIONE APPROFONDITA
3. GESTIONE DEL CASO ATTRAVERSO UNO O PIÙ INTERVENTI
4. APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE
 - a) INTERVENTO INDIVIDUALE CON IL BULLO E CON LA VITTIMA
 - b) GESTIONE DELLA RELAZIONE
 - c) MONITORAGGIO
5. COINVOLGERE LA FAMIGLIA
6. SUPPORTO INTENSIVO, A LUNGO TERMINE E DI RETE

1. PRIMA VALUTAZIONE

La fase di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione. Di fronte a episodi di presunto bullismo o cyberbullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente Scolastico, dal Referente di Plesso e dal Team preposto della scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi. Non è detto che la prima segnalazione corrisponda necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo: ha solo lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito. Il Dirigente provvederà a inoltrare il documento al Referente bullismo/cyberbullismo che contatterà e convocherà il Team di gestione dell'emergenza.

2. VALUTAZIONE APPROFONDITA

Il Team di gestione per l'emergenza provvederà a raccogliere le informazioni sull'accaduto, usando la scheda di valutazione approfondita – sempre allegata in calce – che ha le seguenti caratteristiche: Raccogliere le informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento Viene effettuata dal team di gestione dell'emergenza attraverso interviste e colloqui con

gli attori principali, singoli o gruppi. È effettuata entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione .

Deve contenere le informazioni sull'accaduto, la tipologia e gravità dei fatti, informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo, il livello di sofferenza della vittima, le caratteristiche di rischio del bullo In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi: è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni.

3. GESTIONE DEL CASO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare.

Sulla base di quanto rilevato:

- a. Se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo, non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo di prevenzione universale.
- b. Se i fatti SONO confermati da prove oggettive, dopo aver raccolto le informazioni e aver valutato la situazione della vittima, il Ds con il Team per la gestione dell'emergenza deciderà quali azioni intraprendere.
- c. Si valuterà anche la convocazione del Consiglio di classe per l'emanazione di un provvedimento disciplinare considerando la gravità delle azioni compiute.

4. APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

Insegnanti di classe

1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica)
2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente.

Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:

3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)

4. Nel caso la famiglia del bullo non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato, cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.

Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo. A tale riguardo, sia per il bullismo che per il cyberbullismo si pone il problema della tutela giuridica della vittima e quello della configurabilità di una responsabilità penale attraverso la potestà genitoriale dei minori coinvolti.

Pertanto, le condotte di bullismo e di cyberbullismo che violano i principi fondamentali della Costituzione Italiana e quelle che violano le diverse norme di legge del codice civile e penale sono soggette a denuncia presso le Autorità Giudiziarie Competenti e perseguibili civilmente e penalmente.

Alcuni esempi:

- Percosse
- Lesioni
- Danneggiamento alle cose
- Diffamazione
- Molestia o Disturbo alle persone Minaccia
- Atti persecutori – Stalking e cyberstalking
- Sexting si può configurare come detenzione di materiale pedopornografico.

Per quanto riguarda le attività saranno programmate delle giornate di sensibilizzazione, momenti di informazione - formazione per gli alunni, docenti e genitori che avranno la finalità di creare degli spunti di riflessione sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo.

➤ SCOPO

Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto

➤ QUANDO

Informazioni sull'evoluzione della situazione

La Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti.

1. Monitoraggio a breve termine

(es. 1 settimana)

Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo.

2. Monitoraggio a lungo termine

(es. 1 mese)

COMMISSIONE TEAM EMERGENZA ANTIBULLISMO:

Dirigente Scolastico : Prof.ssa Filomena Maria Favicchio

Componente Insegnante : D'agostino Annalisa

Componente Insegnante : Cossentino Eduardo

Componente Insegnante: Capasso Arianna

Componente genitore: Baratto Sonia.

Docente Referente: Filippo Valeria



ALLEGATO B

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyber-bullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana; dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile; dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"; dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni

disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni; dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"; dalla direttiva MIUR n.1455/06; linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015); dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"; dalla L. 71/2017; LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (MIUR 13.01.2021) "Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe" (MIM 19/12.2022) D.P.R. n°81 del 13 giugno 2023 Legge 70/2024

INTRODUZIONE DELLE NUOVE NORME PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO AI SENSI DELLA LEGGE N. 70/2024

La Legge n.70/2024 introduce disposizioni aggiornamento per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo nelle scuole, stabilendo l'obbligo per ogni istituto scolastico di istituire un tavolo permanente di monitoraggio e di adottare un codice interno specifico per affrontare questi fenomeni. Una delle principali novità è, infatti, l'introduzione della definizione di "bullismo", che include

aggressioni o molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.

La legge n. 70/2024 introduce anche nuove norme per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo negli istituti scolastici, prevedendo che ogni scuola istituisca un tavolo permanente di monitoraggio, composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore e che adotti un codice interno per la prevenzione e il contrasto di questi fenomeni. Infine, la legge n. 70/2024 istituisce la **"Giornata del rispetto"**.

Il 20 gennaio di ogni anno, in memoria di Willy Monteiro Duarte, giovane italiano di origine capoverdiana che venne ucciso durante un pestaggio il 6 settembre 2020 a Colleferro (Roma) nel tentativo di difendere un amico in difficoltà, le scuole si dedicheranno ad affrontare le tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione contro la violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione.

ALLEGATO C

PIANO DELLA VIGILANZA

1. PREMESSA

La scuola deve garantire la corretta vigilanza sugli alunni all'interno dell'ambiente scolastico e negli spazi esterni nei quali si svolge l'attività didattica. Tale sorveglianza si attua dal momento in cui gli alunni accedono agli spazi di pertinenza dell'Istituto fino al termine delle lezioni. Gli insegnanti hanno il dovere di vigilanza sugli alunni durante tutto l'orario scolastico. Anche ai collaboratori scolastici spettano mansioni di accoglienza e vigilanza intesa come "controllo assiduo e diretto a scopo cautelare", degli alunni nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante gli intervalli. Nei prossimi paragrafi vengono riportate alcune procedure operative da mettere in atto per assicurare una corretta vigilanza sugli studenti dell'Istituto:

A cura del personale docente : Ogni insegnante ha il dovere di vigilare sugli alunni dall'ingresso a scuola fino all'uscita, nonché negli spostamenti tra i vari ambienti scolastici, da e per i laboratori e la palestra, durante l'intervallo e durante la permanenza in mensa. La sorveglianza viene estesa anche a tutti i locali dell'Istituto, sia interni che esterni (cortile). Il docente deve adottare misure organizzative e disciplinari in grado di garantire la tutela e l'incolumità degli studenti. L'obbligo della vigilanza ha rilievo primario rispetto ad altri obblighi di servizio.

A cura dei collaboratori scolastici: I collaboratori scolastici svolgono servizio di sorveglianza e vigilanza dei ragazzi/delle ragazze in collaborazione con il personale docente, in special modo durante la permanenza degli studenti fuori dalle aule didattiche (atrio, corridoio, bagni) e in particolari momenti della giornata (entrata, intervallo, mensa, uscita). In caso di infortunio o grave indisposizione da parte degli alunni, gli insegnanti e/o i collaboratori scolastici, in primo luogo quelli addetti al primo soccorso, prestano la prima assistenza, avvisano le famiglie e, se necessario, i presidi sanitari e presenteranno, tramite la direzione della scuola, la denuncia nel caso d' infortunio.

3. ENTRATA DEGLI ALUNNI A SCUOLA

Vigilano inoltre sui ragazzi in caso di momentanea assenza dei docenti, sorvegliano gli accessi alla scuola, al fine di evitare l'ingresso ad estranei. Ai collaboratori scolastici spetta il controllo e la

sorveglianza di tutti gli spazi scolastici (cortile compreso) segnalando eventuali atti di vandalismo o di incuria. I cancelli esterni vengono aperti a partire dalle ore 7:45 per consentire l'ingresso degli alunni e degli insegnanti. I docenti si dirigono presso le rispettive aule e sorvegliano gli spostamenti sui corridoi, fino alle 7:50, inizio delle lezioni. Ogni alunno è tenuto alla puntualità; tutti i ritardi devono essere giustificati in forma scritta o sul portale Argo, il giorno stesso o quello immediatamente successivo. Gli alunni possono uscire prima del termine delle lezioni, per giustificati motivi, su richiesta scritta dei genitori o di chi ne fa le veci. Tutte le assenze dovranno essere giustificate, sul Portale Argo o informa scritta dai genitori o da chi ne fa le veci il giorno stesso del rientro a scuola. Per motivi di ordine e di responsabilità nella vigilanza, nonché per il buon funzionamento della scuola, durante l'orario delle lezioni non è consentito ai genitori accedere ai locali dove si svolge l'attività didattica –aule, laboratori, cortili, ecc.– né di interrompere le lezioni.

4. ATTIVITÀ DIDATTICHE IN AULA

A cura del personale docente : Durante lo svolgimento delle lezioni la sorveglianza spetta ai docenti in servizio mentre all'esterno delle aule è assicurata dalla presenza dei collaboratori scolastici preposti al piano. Spetta al docente in servizio la vigilanza sulla sicurezza e l'incolumità degli alunni della classe in cui esercita l'attività didattica. Il docente adotterà le misure necessarie per evitare situazioni di pericolo nonché quelle disciplinari nel caso di comportamenti inappropriati così da evitare non soltanto che gli allievi compiano atti dannosi a terzi, ma anche che restino danneggiati da atti compiuti da essi medesimi. Spetta al docente adoperarsi in modo che:-gli studenti tengano un comportamento consono;-i banchi e le aule, siano lasciate in ordine e pulite; I collaboratori scolastici collaborano con gli insegnanti per:-assicurare, durante le attività didattiche, la sorveglianza nei corridoi, atri, servizi igienici degli alunni autorizzati a lasciare temporaneamente l'aula. -le attrezzature e il materiale della scuola sia utilizzato e con servato in perfetta efficienza e sia segnalata immediatamente insegreteriaogniresponsabilitàindividuale;-nonsifumiall'internodell'istituto-siano segnalate al personale incaricato eventuali infrazioni rilevate;- i telefoni cellulari restino spenti durante le lezioni. I docenti possono autorizzare l'uscita temporanea degli alunni dalla classe (uno per volta) per l'utilizzo dei servizi igienici o per altre situazioni di assoluta necessità, controllandone il rientro. Nel caso in cui, per necessità grave, l'insegnante dovesse assentarsi momentaneamente dall'aula, deve incaricare della sorveglianza o un altro docente o un collaboratore scolastico in

servizio sul piano. -assicurare la sorveglianza delle classi in caso di momentanea assenza dell'insegnante

5. RICREAZIONE

La pausa del mattino è dalle 10,00 alle 10.40 e si svolge in classe o in cortile. La sorveglianza nell'intervallo è in carico ai docenti. Per lo spostamento si utilizzeranno le scale e l'uscita in cortile più vicini alla classe. Gli spostamenti avvengono sempre in autonomia. Durante la ricreazione gli insegnanti in servizio verificheranno che ogni settore in cui essa si svolge, sia all'interno che in cortile, non vi siano elementi di intralcio alla mobilità, onde impedire attività che possano recare danno a sé o ad altri, all'edificio o all'arredamento e prevenire per quanto possibile le situazioni di pericolo. In particolare i docenti sono tenuti a:-sorvegliare gli alunni durante l'intervallo intervenendo in caso di comportamenti scorretti-vigilare per prevenire situazioni di pericolo (giochi e corse in spazi non idonei...)- verificare che al termine dell'intervallo i ragazzi rientrino nelle rispettive aule. Durante la ricreazione i collaboratori scolastici di turno devono:-collaborare con gli insegnanti nella vigilanza-controllare atri, scale, corridoi, bagni del piano di competenza per evitare situazioni e comportamenti scorretti.

6. CAMBIO ORA

In caso di improvvisa assenza di un insegnante o in attesa di supplente, la sorveglianza degli alunni è assicurata dai collaboratori scolastici presenti su ciascun piano. In nessun caso gli alunni saranno lasciati incustoditi e liberamente lasciati in aula. In caso di sciopero del personale docente, le famiglie vengono avvisate dalla scuola con la procedura prevista dalla vigente normativa. In caso di assemblee sindacali in orario di lezione, la scuola dà avviso scritto alle famiglie.

Al suono della campanella i docenti devono assicurare un rapido avvicendamento nella didattica in classe. - Al cambio dell'ora l'insegnante rimane sulla porta in attesa dell'arrivo della classe. Se è al termine del servizio, aspetta il collega dell'ora successiva. Se tarda, prima di lasciare la classe la assegna ad un collaboratore scolastico al piano disponibile al compito di sorveglianza. - Se in classe è presente l'insegnante di sostegno la classe può essere affidata momentaneamente alla sua vigilanza. - L'insegnante entrante dovrà verificare la presenza di tutti gli alunni ad ogni cambio dell'ora e registrare le variazioni o segnalare in Direzione eventuali anomalie. - Durante il cambio dell'ora gli

alunni devono dirigersi in autonomia nella nuova aula nei modi indicati dal regolamento interno sugli Spazi di Apprendimento.. - I collaboratori scolastici collaborano con i docenti per la sorveglianza ai piani durante il cambio dell'ora, vigilando sugli spostamenti delle classi fino all'arrivo dell'insegnante, qualora incaricati dal docente uscente. - Il personale si accerterà inoltre, che al termine degli spostamenti non rimangano studenti sui corridoi.

7. SPOSTAMENTI INTERNI TRA AULE/EDIFICI

Gli spostamenti degli studenti tra aule avviene in autonomia, con la supervisione dei docenti presenti ai piani.

A cura del personale docente - A cura dei collaboratori scolastici

E' compito del docente:-vigilare durante lo spostamento sul corretto comportamento degli alunni-riportare gli alunni nella propria aula qualora risultassero ancora sui corridoi, affidando i ragazzi al docente-vigilare che tutti i ragazzi lascino aule e corridoi antistanti alla fine delle lezioni-nel caso dell'attività di Educazione Fisica è compito del docente l'accompagnamento della classe in palestra/struttura sportiva esterna sia in andata che al ritorno. In caso di necessità il docente può richiedere la presenza di personale A.T.A. Il collaboratore scolastico, su richiesta del docente, può affiancare i ragazzi nello spostamento degli alunni dalla propria aula ad un altro spazio, oppure verso la palestra e/o laboratori didattici.

8. VIGILANZA PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La sorveglianza per l'alunno con disabilità è sempre assicurata dal docente di sostegno assegnato, oppure, in caso di sua momentanea mancanza, dal docente della classe o in caso di necessità, da un collaboratore scolastico.

A cura del personale docente: Il docente di sostegno assicura la sorveglianza costante dell'alunno con disabilità a cui è assegnato. Nel caso di sua momentanea assenza, la vigilanza sull'alunno è esercitata dal docente della classe o, in caso di necessità, da un collaboratore scolastico.

A cura dei collaboratori scolastici: Il collaboratore scolastico collabora con il docente di classe/docente di sostegno nella sorveglianza di alunni con disabilità, quando gli viene richiesto.

9. MENSA SCOLASTICA

Affinché il tempo mensa possa esplicare la sua importante funzione educativa è necessario che essa venga fruita in un clima di convivialità rispettosa e comunque regolata. Le classi saranno accompagnate in mensa dal docente sorvegliante nel rispetto del turno e del locale assegnato. Gli studenti accedono in due turni.

A cura del personale docente : Il docente in sorveglianza mensa aspetta la classe nell'aula del pomeriggio per accompagnarla in mensa o in cortile utilizzando la scala più vicina.

A cura del personale non docente: Nei locali mensa i collaboratori scolastici collaborano con i docenti per la sorveglianza, La classe al termine del periodo di inter-mensa verrà accompagnata dal docente sorvegliante in aula. Durante i pasti è compito del docente incaricato della sorveglianza far rispettare le normali regole igieniche (rumore compreso) e di sicurezza.

10. PALESTRA E SPOGLIATOI

La palestra e le relative strutture sportive sono utilizzate esclusivamente per le lezioni di educazione fisica, per le esercitazioni inerenti le attività dei gruppi sportivi scolastici e per progetti inerenti l'educazione motoria che rientrano nel Progetto d'Istituto. Durante il percorso scuola- palestra, e viceversa, la vigilanza sugli alunni è affidata al docente di Educazione motoria o comunque al docente in servizio in quell'arco di tempo e attività. Gli alunni, durante le lezioni non possono allontanarsi dalla palestra senza l'autorizzazione dell'insegnante. È vietato agli studenti entrare in palestra o usare gli attrezzi se non in presenza dell'insegnante. È fatto assoluto divieto agli alunni non impegnati nelle lezioni di educazione fisica, ovvero ad estranei, di trattenersi in palestra o nei locali adiacenti alla stessa. La presenza di persone non autorizzate sarà segnalata dagli insegnanti e/o dal personale ATA all'Ufficio di Dirigenza. Il docente, durante lo svolgimento delle lezioni nella palestra, deve assicurare una idonea vigilanza sugli studenti ed osservare le norme generali sulla vigilanza. Negli spogliatoi delle palestre gli alunni saranno vigilati dai docenti: la porta degli spogliatoi dovrà restare semi aperta, e l'insegnante dovrà essere nelle immediate vicinanze con una vigilanza discreta ma presente; nello spogliatoio sarà possibile l'accesso all'insegnante qualora ci sia la necessità per un controllo puntuale di quanto sta succedendo, salvo preavviso; in casi gravi gli insegnanti potranno intervenire in ogni spogliatoio. La struttura degli spogliatoi garantisce la privacy dei ragazzi o delle ragazze anche in caso di presenza del docente. Negli spogliatoi, gli alunni dovranno comportarsi in modo civile e responsabile; gli spogliatoi vengono usati solamente per effettuare il cambio dell'abbigliamento e per

l'utilizzo dei servizi a essi attigui; l'entrata nello spogliatoio e nei servizi igienici, durante la lezione, deve essere autorizzata dall'insegnante. A cura del personale docente Il docente è tenuto ad assicurare che l'accesso agli spazi della palestra e agli spogliatoi avvenga in modo ordinato e puntuale.. I ragazzi accedono in autonomia e il docente sarà in vigilanza nei pressi della palestra e degli spogliatoi A cura del personale non docente Nei pressi dei locali i collaboratori scolastici collaborano con i docenti per la sorveglianza,

11. USCITA DA SCUOLA

Al termine delle lezioni, gli alunni devono uscire dalle aule con ordine, seguendo le uscite più vicine e gli insegnanti devono accompagnarli fino all'uscita ove termina la loro responsabilità. A cura del personale docente Il docente è tenuto ad assicurare che l'uscita da scuola avvenga in modo ordinato e sicuro. A cura del personale non docente Per consentire una corretta uscita da scuola, un collaboratore scolastico sarà presente presso l'uscita per vigilare sul passaggio degli alunni. I ragazzi vengono accompagnati fino all'uscita, ove termina la responsabilità di vigilanza da parte dei docenti.

ALLEGATO D



ISTITUTO COMPRENSIVO 3 PONTE-SICILIANO POMIG.
VIA ROMA 77 - 80038 POMIGLIANO D'ARCO (NA)
Ambito NA 19 Cod. Fisc. 930 766 50 634 Cod.Mecc. NAIC8G0007
Tel./ Fax 081 3177300- e-mail: naic8g0007@istruzione.it
PEC naic8g0007@pec.istruzione.it Sito web: www.ictrepontesiciliano.edu.it

MODULO SEGNALAZIONI RELATIVE AL BULLISMO

NOME E COGNOME DI CHI SEGNA _____

CLASSE FREQUENTATA _____

DATA _____

CHI STA SEGNALANDO E'

- ☐ ALUNNO/A
- ☐ DOCENTE
- ☐ COLLABORATORE SCOLASTICO
- ☐ COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
- ☐ GENITORE
- ☐ ALTRO _____

DOVE SI E' VERIFICATO L'EPISODIO

SEGNALATO

- ☐ IN CLASSE
- ☐ IN CORRIDOIO
- ☐ IN BAGNO
- ☐ NELLO SPOGLIATOIO DELLA PALESTRA

- ☐ IN MENSA
- ☐ IN LABORATORIO
- ☐ NELLE VICINANZE DELLA SCUOLA
- ☐ ALTRO _____

E QUANDO?

- ☐ DURANTE LE LEZIONI
- ☐ AL CAMBIO DELL'ORA
- ☐ DURANTE LA RICREAZIONE
- ☐ NEL TRAGITTO CASA/SCUOLA
- ☐ A PRANZO
- ☐ ALTRO _____

COME? ☐ L'HO VISTO ACCADERE

☐ NE SONO VENUTO A CONOSCENZA

(specificare a raverso quale modalit )

BREVE DESCRIZIONE

(descrivere brevemente il fa o)

CHI ERA COINVOLTO?

(NOME, COGNOME E CLASSE)

QUANTE VOLTE E' SUCCESSO

- ☐ UNA SOLA VOLTA
- ☐ CAPITA SPESSO

Docente Referente: Filippo Valeria _____

ALLEGATO E

QUESTIONARIO ANONIMO SULLE "PREPOTENZE A SCUOLA" (Ai fini del monitoraggio)

INTRODUZIONE

Questo questionario sulle "Prepotenze a scuola" permette di ricavare un significativo spaccato della realtà osservata che permette di effettuare riflessioni e di poter agire di conseguenza (aspetto descrittivo-comportamentale). Il questionario anonimo comprende 7 domande (di cui 5 a risposta multipla) nelle quali si chiede agli alunni sulle prepotenze subite e agite in rapporto ad un arco di tempo definito: gli ultimi 3 mesi. Il questionario potrà essere somministrato agli alunni delle classi terze, quarte e quinte.

QUESTIONARIO ISTITUTO _____ CLASSE _____ SESSO M F DATA _____
DI SOMMINISTRAZIONE DEL QUESTIONARIO _____ DEFINIZIONE DI "PREPOTENZE": Un

ragazzo subisce delle prepotenze quando un altro ragazzo o un altro gruppo di ragazzi gli dicono cose cattive e spiacevoli. E' sempre prepotenza quando un ragazzo riceve colpi, pugni calci e minacce, quando viene rinchiuso in una stanza, riceve bigliettini con offese e parolacce, quando nessuno gli rivolge la parola ed altre cose di questo genere. Questi fatti capitano spesso e chi subisce non riesce a difendersi. Si tratta di prepotenze anche quando un ragazzo viene preso in giro ripetutamente e con cattiveria. Non si tratta di prepotenza quando due persone, all'incirca della stessa forza, fanno la lotta o litigano tra loro casualmente.
(segnare con una croce la/le risposte prescelte)

1 - QUANTE VOLTE HAI SUBITO PREPOTENZE DA ALTRI COMPAGNI NEGLI ULTIMI TRE MESI A SCUOLA? (una sola risposta)

- a) qualche volta
- b) una volta alla settimana
- c) più volte alla settimana
- d) mai

2- QUANTE VOLTE HAI FATTO PREPOTENZE AD ALTRI COMPAGNI NEGLI ULTIMI TRE MESI A SCUOLA? (una sola risposta)

- a) qualche volta
- b) una volta alla settimana
- c) più volte alla settimana
- d) mai

3 - QUALI TIPI DI PREPOTENZE HAI SUBITO DA ALTRI COMPAGNI NEGLI ULTIMI TRE MESI A SCUOLA? (più di una risposta)

- a) colpi
- b) offese
- c) furti
- d) minacce
- e) non rivolgere mai la parola

- f) storie sul mio conto
- g) esclusione dai giochi

4 - QUALI TIPI DI PREPOTENZE HAI FATTO AD ALTRI COMPAGNI NEGLI ULTIMI TRE MESI A SCUOLA?
(Più di una risposta)

- a) colpi
- b) offese
- c) furti
- d) minacce
- e) non rivolgere mai la parola
- f) storie sul mio conto
- g) esclusione dai giochi

5 - HAI SUBITO PREPOTENZE DA UNO O PIU' RAGAZZI
(più di una risposta)

- a) da un ragazzo
- b) da una ragazza
- c) da diversi ragazzi
- d) da diverse ragazze
- e) da bambini e bambine

6 - A SCUOLA, DOVE HAI SUBITO PREPOTENZE?
(più di una risposta)

- a) in classe
- b) in corridoio
- c) in cortile
- d) nel pullman scolastico
- e) altro

7 - DA CHI HAI SUBITO PREPOTENZE?
(più di una risposta)

- a) da compagni della mia classe
- b) da compagni della mia età ma non della mia classe
- c) da compagni più grandi
- d) da compagni più piccoli

SOMMINISTRAZIONE E' importante che la somministrazione avvenga contemporaneamente e con la stessa modalità per tutti gli alunni coinvolti:

- 1) gli insegnanti di classe spieghino a grandi linee lo scopo e il contenuto del questionario;
- 2) ai bambini viene raccomandato di non scrivere il loro nome sul questionario, di non parlare tra di loro e di rispondere con la massima sincerità;
- 3) dapprima viene letta insieme la definizione di cosa sono le prepotenze, contenuta nel questionario, a cui segue poi una breve discussione con gli alunni;

4) le domande vengono lette ad alta voce dall'insegnante e viene lasciato un tempo sufficiente per completare le risposte.

LETTURA DEI RISULTATI - Prepotenze subite e fatte - Tipi di prepotenze subite e fatte (le risposte date dagli alunni consentono di individuare tre categorie di prepotenze: aggressione verbale, aggressione fisica e aggressione indiretta) - Gli autori delle prepotenze - I luoghi delle prepotenze

Docente Referente: Filippo Valeria_____

ISTITUTO COMPRENSIVO 3 PONTE-SICILIANO POMIG.

VIA ROMA 77 - 80038 POMIGLIANO D'ARCO (NA)
Ambito NA 19 Cod. Fisc. 930 766 50 634 Cod.Mecc. NAIC8G0007
Tel./ Fax 081 3177300- e-mail: naic8g0007@istruzione.it
PEC naic8g0007@pec.istruzione.it Sito web: www.ictrepontesiciliano.edu.it

PRASSI PDR 42:2018

PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO

LINEA GUIDA PER IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA SCUOLA E LE

ORGANIZZAZIONI RIVOLTE AD UTENTI MINORENNI

SISTEMA SANZIONATORIO

ANTIBULLISMO

SETTEMBRE 2025/2026

Premessa

La seguente procedura si applica per identificare i comportamenti non consentiti, in termini di bullismo e cyberbullismo e le relative sanzioni disciplinari. A tal fine la scuola assicura l'imparzialità nell'applicazione del presente regolamento. Il Regolamento viene approvato dalla Commissione Antibullismo e riesaminato periodicamente (ad ogni inizio anno scolastico) anche in base agli accadimenti che si sono verificati per appurare la necessità di integrazione ed aggiornamento. In presenza di atti di bullismo e cyberbullismo che si configurano come reati, previsti dall'ordinamento italiano e inseriti in allegato alla presente Procedura, gli insegnanti e il dirigente scolastico dovranno provvedere alle necessarie segnalazioni e denunce alle autorità amministrative.

IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Il Patto è uno strumento attraverso il quale l'istituzione scolastica stringe con i ragazzi e le rispettive famiglie un'alleanza finalizzata al reciproco impegno nell'educazione. Come esplicitato nel "Regolamento degli studenti della Scuola secondaria di primo grado— Istituto comprensivo Trento 6" la scuola, in coerenza con i contenuti del Piano dell'Offerta Formativa, organizza, attraverso i docenti, le sue azioni educative e didattiche. Ai genitori si richiede collaborazione nella realizzazione degli obiettivi educativi e formativi prefissi. Si richiamano inoltre formalmente i genitori alla loro responsabilità educativa nei confronti dei figli (sancita dall'art. 30 Cost.; artt. 147; 155; 317 bis Codice Civile), ricordando che tale responsabilità non viene meno "per il solo fatto che il minore sia affidato alla vigilanza altrui" (con riferimento all'art. 2048 del Codice civile: "[I genitori di un minorenne hanno] doveri di natura inderogabile finalizzati a correggere comportamenti non corretti e, quindi, meritevoli di costante opera educativa, onde realizzare una personalità equilibrata, consapevole della relazionalità della propria esistenza e della protezione della propria ed altrui persona da ogni accadimento consapevolmente illecito") tenendo conto, in particolare, della responsabilità genitoriale derivante dalla "culpa in educando", che si configura quando non si è stati in grado d'impartire ai propri figli un'educazione atta a prevenire comportamenti illeciti (Sentenza Cassazione, Sez. III 21/09/2000 n.12501; 26/11/1998 n. 11984). Agli alunni si richiedono impegno e responsabilità nel favorire le azioni educative e didattiche proposte dal Progetto d'Istituto. per la scuola Nell'ambito del Patto educativo, tra le misure a prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo è previsto nello specifico tra i compiti fondamentali: o il rispetto e l'aiuto reciproci fondati sul concetto di solidarietà o la valorizzazione delle diversità e il rispetto delle differenze o l'educazione alla conoscenza e al rispetto delle norme e delle regole per interiorizzare comportamenti sociali corretti o l'incoraggiamento all'apprezzamento e alla valorizzazione delle differenze o lo stimolo e la garanzia al dialogo, alla collaborazione e al rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica, favorendo un clima di serenità e fiducia reciproca; o colloqui personali improntati alla cordialità e alla chiarezza; per i genitori o la condivisione di fondamentali valori, quali: la solidarietà, l'amicizia, il perdono, la collaborazione ed il rispetto per l'altro o l'informazione costante sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli o l'intervento tempestivo e la collaborazione con il Consiglio di classe nei casi di scarso profitto e/o indisciplina o l'attenzione ai programmi multimediali che l'alunno/a segue e ai tempi e ai modi del loro utilizzo o la comunicazione agli insegnanti di eventuali problematiche (di salute, familiari, comportamentali,...) che possano incidere sul percorso formativo dell'alunno/a e sul suo star bene a scuola per gli alunni o conoscere l'Offerta

Formativa della scuola e rispettare le regole di comportamento stabilite nel Regolamento interno o rispettare, nella loro qualità di persone, rispettandone la sensibilità e le diversità personali e culturali, coloro che lavorano nella scuola e che la frequentano o tenere un comportamento corretto ed adeguato all'ambiente o usare un linguaggio consono all'ambiente educativo di cui si è parte o segnalare casi di bullismo e/o vandalismo che si verificassero nell'ambiente scolastico o non fare uso di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione. 3.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI Il ruolo primario della scuola per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quello della prevenzione di comportamenti scorretti nei rapporti interpersonali e dell'adozione di una politica scolastica integrata in cui tutti i soggetti adulti (docenti, personale ATA, genitori ...) contribuiscano responsabilmente per sostenere, ascoltare, aiutare gli alunni. I provvedimenti disciplinari devono avere finalità educative, proporzionalmente all'entità del danno commesso. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Essi tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso ne derivano e devono tendere il più possibile al recupero dell'alunno attraverso attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica. Le sanzioni e i provvedimenti di particolare gravità sono adottati dal Consiglio di Classe sentito il Dirigente Scolastico. Le sanzioni che comportano allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio delle Istituzioni. L'allontanamento dalle lezioni è previsto nei casi di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, nei casi di reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana e nei casi di violenza grave. Nel caso di gravi mancanze è previsto l'allontanamento immediato del ragazzo nel caso in cui i genitori o chi ne fa le veci siano reperibili e disponibili a venire a scuola a prelevare l'alunno. Le annotazioni sul registro di classe in seguito a comportamenti scorretti vengono comunicate ai genitori tramite e-mail. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso al Consiglio dell'Istituzione Scolastica da parte dei genitori entro cinque giorni dal ricevimento della comunicazione scritta, che verrà comunque anticipata con fonogramma.

SANZIONI

Le infrazioni per atti di bullismo/cyberbullismo, le relative sanzioni e l'autorità o organo competente ad impartirle sono elencate nella prossima tabella.

Violazione del dovere del rispetto della persona. *Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo d'Istituto, dei Docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto anche formale, che chiedono per se stessi (D.P.R. 249 del 1998, art. 3 comma).*

INFRAZIONI	SANZIONI	AUTORITÀ COMPETENTE
Fenomeni che possono degenerare in situazioni di bullismo in presenza.		
Atti, insulti contro il personale della scuola e/o compagni che offendano la dignità della persona e/o che contengano riferimenti culturali, etnici e religiosi.	→ richiamo verbale e con segnalazione scritta ai genitori e sul registro di classe → convocazione dei genitori → sospensione dalle lezioni fino a un massimo di 15 giorni o attività didattiche ed educative alternative	Docente dell'ora Consiglio di Classe Dirigente Scolastico o Collaboratori
Aggressioni verbali, scritte, fisiche a compagni e/o personale della scuola	→ richiamo verbale e con segnalazione scritta ai genitori e sul registro di classe → sospensione dalle lezioni fino a un massimo di 15 giorni o attività didattiche ed educative alternative	Docente dell'ora Consiglio di Classe Dirigente Scolastico o Collaboratori Consiglio dell'Istituzione Scolastica
Derisione, emarginazione di compagni soprattutto se diversamente abili	→ richiamo verbale e con segnalazione scritta ai genitori e sul registro di classe → convocazione dei genitori → sospensione dalle lezioni fino a un massimo di 15 giorni o attività didattiche ed educative alternative	Docente dell'ora Consiglio di Classe Dirigente Scolastico/ Collaboratori Consiglio dell'Istituzione Scolastica
Abbigliamento, atteggiamenti, azioni che contrastano il decoro proprio e dell'Istituzione scolastica	→ richiamo verbale → secondo richiamo → richiamo con segnalazione scritta ai genitori → convocazione dei genitori	Docente dell'ora Coordinatore di Classe

Divieto di uso di strumenti audio – video, smartphone, tablet, ebook o altri dispositivi elettronici in grado di acquisire, ricevere o inviare immagini, video, suoni o messaggi testuali ecc., salvo esplicita autorizzazione dal docente; cfr. Circolare ministeriale dell'11 luglio del 2024 del ministro della pubblica istruzione Valditara.	→ richiamo verbale → secondo richiamo → richiamo con segnalazione scritta ai genitori → sospensione dalle lezioni o attività didattiche ed educative alternative In caso di smartphone e/o iphone. → Il docente, oltre alla nota disciplinare, fa spegnere il dispositivo che viene consegnato in vicepresidenza, previo appuntamento, e verrà riconsegnato alla famiglia a seguito della comunicazione del docente. Cfr. nuova circolare " Comunicazione per uso cellulare", inviata il 24/10/2024, in cui si ricorda a tutta la comunità educante e agli studenti e studentesse quanto stabilito dal regolamento Comunicazione per uso cellulare	Docente dell'ora, Dirigente Scolastico o Collaboratori
Uso o induzione all'uso di sostanze alcoliche, stupefacenti e psicotrope	→ sospensione dalle lezioni attività didattiche ed educative alternative → sospensione dalle lezioni oltre i 15 giorni	Consiglio di Classe e Dirigente Scolastico Consiglio dell'Istituzione Scolastica
Atti deferibili all'autorità giudiziaria	→ allontanamento dalla comunità scolastica	Consiglio dell'Istituzione Scolastica

INFRAZIONI	SANZIONI	AUTORITÀ COMPETENTE
Fenomeni che possono degenerare in situazioni di bullismo a distanza		
Accedere in piattaforma ripetutamente in ritardo e non giustificato da problemi tecnici (oltre due in una settimana)	→ richiamo verbale e/o comunicazione scritta alla famiglia → convocazione dei genitori	Docente dell'ora
Presentarsi nell'aula virtuale con un abbigliamento inadeguato	→ richiamo verbale e/o comunicazione scritta alla famiglia	Docente dell'ora

Mangiare/bere durante la lezione senza autorizzazione del docente Uscire dall'aula virtuale durante la lezione senza previa autorizzazione del docente	→ richiamo verbale e/o comunicazione scritta alla famiglia → annotazione Registro Elettronico	Docente dell'ora
Interagire nell'aula virtuale in modo inappropriato. A titolo esemplificativo: • non rispettare il proprio turno di parola, • disattivare audio e video senza autorizzazione del docente, • mostrarsi scortese negli interventi, • non disattivare la suoneria del cellulare; • chiamare/rispondere al telefono durante le lezioni.	→ richiamo verbale e/o comunicazione alla famiglia. → annotazione nel registro di classe → convocazione dei genitori da parte del Dirigente o collaboratori	Docente dell'ora Consiglio di classe insieme al DS/collaboratori
Utilizzare nel corso della lezione un linguaggio volgare e comunque non consono all'ambiente scolastico	→ richiamo verbale e/o comunicazione alla famiglia → annotazione nel registro di classe → convocazione dei genitori da parte del Dirigente o Collaboratori	Docente dell'ora Consiglio di classe insieme al DS/collaboratori
Utilizzare ripetutamente, durante l'attività sincrona, termini scurrili, offensivi e/o provocatori, da parte dello studente verso i compagni e/o il docente	→ richiamo verbale, → segnalazione scritta ai genitori e sul registro di classe → convocazione dei genitori → esclusione dall'attività sincrona fino ad un massimo di 3 giorni o in alternativa, attività di riflessione sui comportamenti scorretti	Docente dell'ora Consiglio di classe insieme al DS/collaboratori

Svolgere le verifiche scritte e orali in modo sleale, con utilizzo di aiuti da parte di persone estranee al gruppo classe	→ segnalazione scritta ai genitori e sul registro di classe; → esclusione dall'attività sincrona fino ad un massimo di 3 giorni o in alternativa attività di riflessione sui comportamenti scorretti	Docente dell'ora Consiglio di classe insieme al DS/collaboratori
---	---	---

Condividere volutamente il link del collegamento con persone estranee al gruppo classe.	→ segnalazione scritta ai genitori e sul registro di classe; → esclusione dall'attività sincrona fino ad un massimo di 3 giorni o in alternativa, attività di riflessione sui comportamenti scorretti	Docente dell'ora Consiglio di classe insieme al DS/collaboratori
Registrazione e divulgare parti di audio e video durante la lezione senza il consenso dei diretti interessati/degli esercenti la responsabilità genitoriale, in violazione dei loro diritti e con conseguente lesione dei loro interessi.	→ richiamo con segnalazione scritta ai genitori convocazione dei genitori esclusione dall'attività sincrona fino ad un massimo di 3 giorni o in alternativa, attività di riflessione sui comportamenti scorretti	Docente dell'ora Consiglio di classe insieme al DS/collaboratori
Essere autore di gesti, situazioni e/o video gravemente scurrili, offensivi, osceni, provocatori e/o estranei alla DAD, mostrati in webcam dallo studente o comunque provenienti dal suo dispositivo	→ richiamo con segnalazione scritta ai genitori convocazione dei genitori → esclusione dall'attività sincrona fino ad un massimo di 3 giorni o in alternativa, attività di riflessione sui comportamenti scorretti	Docente dell'ora Consiglio di classe insieme al DS/collaboratori
Condividere in piattaforma materiale estraneo, a qualunque titolo, alla DAD e che sia lesivo di altrui diritti (onore, reputazione, immagine, ecc.)	→ richiamo con segnalazione scritta ai genitori → convocazione dei genitori → esclusione dall'attività sincrona fino ad un massimo di 3 giorni o in alternativa, attività di riflessione sui comportamenti scorretti	Docente dell'ora Consiglio di classe insieme al DS/collaboratori Consiglio Istituzioni

CYBERBULLISMO		
Postare messaggi online volgari, violenti, offensivi e provocatori contenenti insulti finalizzati a suscitare battaglie verbali sui social network o nei forum; (flaming – fiamma)	→ richiamo verbale e/o comunicazione alla famiglia → annotazione nel registro di classe → convocazione dei genitori da parte del Dirigente o Collaboratori → sospensione dalle lezioni attività didattiche ed educative alternative	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico o Collaboratori
invio ripetuto di messaggi dal contenuto offensivo mirati a ferire una determinata persona	→ richiamo verbale e/o comunicazione alla famiglia → annotazione nel registro di classe	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico o Collaboratori

alla quale si può causare un evidente disagio sia emotivo che psichico; (Harassment – molestie)	→ convocazione dei genitori da parte del Dirigente o Collaboratori → sospensione dalle lezioni attività didattiche ed educative alternative	
insultare o diffamare qualcuno online con pettegolezzi, menzogne, dicerie e commenti crudeli, offensivi e denigratori nei riguardi delle vittime attraverso e-mail, sms, messaggistica istantanea, per danneggiare gratuitamente e con cattiveria la reputazione della persona o le sue amicizie; (Denigration- denigrazione)	→ richiamo verbale e/o comunicazione alla famiglia → annotazione nel registro di classe → convocazione dei genitori da parte del Dirigente o Collaboratori → sospensione dalle lezioni attività didattiche ed educative alternative	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico o Collaboratori
l'aggressore si sostituisce alla reale persona creandosi un profilo su internet con identità fittizia utilizzando informazioni personali, foto e dati di accesso quali password e nome utente relativi all'account di qualcuno, per spedire messaggi o pubblicare contenuti deprecabili al fine di danneggiare l'immagine e la reputazione della vittima; Impersonation (sostituzione di persona) o identity theft (furto d'identità)	→ richiamo verbale e/o comunicazione alla famiglia → annotazione nel registro di classe → convocazione dei genitori da parte del Dirigente o Collaboratori → sospensione dalle lezioni attività didattiche ed educative alternative	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico o Collaboratori

escludere intenzionalmente un utente da un gruppo costituito su un social network (es. gruppo di amici, chat, giochi interattivi, forum telematici) con l'obiettivo di provocargli un sentimento di emarginazione; Exclusion (esclusione)	→ richiamo verbale e/o comunicazione alla famiglia → annotazione nel registro di classe → convocazione dei genitori da parte del Dirigente o Collaboratori → sospensione dalle lezioni attività didattiche ed educative alternative	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico o Collaboratori
minacce, molestie, violenze e denigrazioni ripetute e minacciose con lo scopo di incutere nella vittima terrore e paura per la propria incolumità fisica; Cyberstalking o cyber-persecuzione (stalking online):	→ richiamo verbale e/o comunicazione alla famiglia → annotazione nel registro di classe → convocazione dei genitori da parte del Dirigente o Collaboratori → sospensione dalle lezioni attività didattiche ed educative alternative	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico o Collaboratori
ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno al fine di diffondere, pubblicare e condividere in rete le informazioni private	→ richiamo verbale e/o comunicazione alla famiglia → annotazione nel registro di classe → convocazione dei genitori da parte del Dirigente o Collaboratori	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico o Collaboratori

imbarazzanti o le immagini personali, rivelando segreti della persona e, quindi, violando la riservatezza delle confidenze; Outing (confessione pubblica di un fatto o un'esperienza personale) e trickering (Inganno):	→ sospensione dalle lezioni attività didattiche ed educative alternative	
invio di messaggi, testi, foto e video a sfondo sessuale che vengono divulgati tramite mezzi elettronici come smartphone e internet Sexting (derivato dalla fusione delle parole inglesi <i>sex</i> "sesso" e <i>texting</i> "inviare messaggi elettronici")	→ richiamo verbale e/o comunicazione alla famiglia → annotazione nel registro di classe → convocazione dei genitori da parte del Dirigente o Collaboratori → sospensione dalle lezioni attività didattiche ed educative alternative	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico o Collaboratori
diffusione pubblica di informazioni personali e private o altri dati sensibili della vittima tramite la rete internet, ponendo in essere un atto lesivo della privacy Doxing (il termine nasce	→ richiamo verbale e/o comunicazione alla famiglia → annotazione nel registro di classe → convocazione dei genitori da parte del Dirigente o Collaboratori → sospensione dalle lezioni attività	Consiglio di Classe Dirigente Scolastico o Collaboratori

come una contrazione del termine inglese documents "documenti"):	didattiche ed educative alternative	
--	-------------------------------------	--

Il verificarsi di una o più delle condotte descritte nella tabella sopra, al di fuori dell'ambito e/o dell'orario prettamente scolastici, non esclude la possibilità del Consiglio di Classe/Consiglio d'Istituto/Team docente di esprimersi nelle modalità previste, qualora gli effetti di tali comportamenti comportino ricadute che provochino danni alla vita scolastica, all'individuo (dirigente, alunni, docenti, personale scolastico ecc.) e/o alle strutture pubbliche o private.

L'Istituto ha individuato nella Dirigente, prof.ssa Chiara Ghetta, il referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo¹.

Il referente diventa l'interfaccia con le forze di Polizia, con i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile sul territorio, per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo.

¹ Art. 4 comma 3 della legge 71/2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione **delle Forze di polizia** nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

Allegato 1

ILLUSTRAZIONE DEI REATI, PREVISTI DALLA LEGGE ITALIANA, RICONDUCIBILI AL BULLISMO ED AL CYBERBULLISMO²

Il cyberbullismo può costituire una violazione delle norme di diritto privato (illecito civile), del Codice penale (illecito penale), del Codice della privacy (D.Lgs 196 del 2003) e dei principi fondamentali della Costituzione Italiana.

Gli insegnanti ed il dirigente scolastico dovranno provvedere alle necessarie segnalazioni e denunce alle autorità amministrative, in caso di comportamenti legati al bullismo e cyberbullismo che, secondo le leggi in vigore, richiedono una particolare segnalazione ai servizi sociali e sanitari oppure la denuncia di un possibile reato per il quale sia prevista la procedibilità d'ufficio.

Tale dovere di denuncia è posto **dall'art. 331 c.p.** e in generale a carico di ogni pubblico ufficiale il quale, nell'esercizio o a causa delle sue funzioni o del suo servizio, abbia notizia di reato perseguibile di ufficio, ancorché non sia individuata la persona alla quale sia attribuito.

Tale denuncia:

- dovrà essere presentata o trasmessa senza ritardo al pubblico ministero o ad un ufficiale di polizia giudiziaria (l'omissione o il ritardo costituiscono reato, punito dall'art 361 c.p. con una multa);
- potrà essere redatta e sottoscritta in un unico atto nel caso, come nella specie, di più persone obbligate.

Nell'ultima colonna dell'elenco sotto riportato verranno, pertanto, indicate le ipotesi di reati perseguibili d'ufficio, nonché le pene, in tal caso, previste.

*** per l'ordinamento italiano l'imputabilità penale (ossia la responsabilità personale per i reati commessi) scatta al **quattordicesimo** anno di età. Nel caso di un minore di 14 anni, egli non risponde penalmente per l'evento procurato, ma i genitori saranno tenuti al risarcimento del danno, per presunta "culpa in educando" così come previsto dal codice civile per i fatti commessi*

dal figlio. Non c'è responsabilità penale dei genitori perché la responsabilità penale è personale. Nei casi in cui l'episodio si sia verificato nell'ambiente scolastico si fa riferimento all'art. 2049 del codice civile (responsabilità dei precettori) e l'art. 61 della L.312/1980 nr. 312 (responsabilità patrimoniale del personale direttivo, docente educativo e non docente) ovvero alla "culpa in vigilando" come inadempimento dell'obbligo di sorveglianza sugli alunni. Di tale colpa/responsabilità si può essere liberati dimostrando di non aver potuto impedire il fatto adottando in via preventiva le misure idonee ad evitare il fatto.

COMMISSIONE TEAM EMERGENZA ANTIBULLISMO:

Dirigente Scolastico : Prof.ssa Filomena Maria Favicchio

Componente Insegnante : D'agostino Annalisa

Componente Insegnante : Cossentino Eduardo

Componente Insegnante: Capasso Arianna

Componente genitore: Baratto Sonia

Docente Referente: Filippo Valeria

